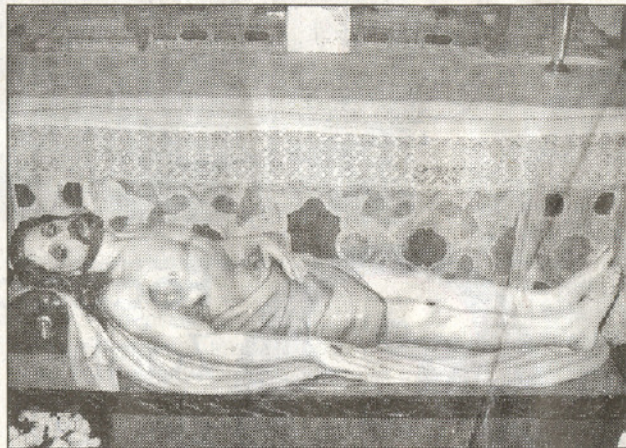


SCOLETTA DEL SANTO: RESTAURATO IL "CRISTO MORTO"

Il "Cristo morto", opera in gesso policromo di fine Ottocento (nella foto), di proprietà dell'Arciconfraternita del Santo, è ritornato splendido grazie all'intervento di Adelino Zoccarato che, mediante opportune stuccature nelle lesioni, pulizia e reintegrazione dei colori, ha restituito un altro tassello importante alla dotazione artistica della Scoletta del Santo.

«Non faccia nessuno nome», ha detto al priore dottor Leonardo Di Ascenzo la donatrice, presentatasi e coprire le spese di restauro pari a 2.000 euro circa, per il "Cristo morto" e per il busto del "Sacro Cuore", pure in gesso e di fine Ottocento. «Sono una devota - ha detto



- e amo queste bellezze artistiche».

«Il "Cristo morto" verrà collocato - spiega Di Ascenzo - su un'alta base, preparata da un artigiano nostro confratello, davanti all'alta-

re di San Francesco stigmatizzato, mentre il "Sacro Cuore", ancora in restauro, troverà collocazione sulla parete destra d'ingresso, al posto della guardiola, eliminata, delle guardie pontificie».

«Chiederò poi al rettore padre Enzo Poiana - aggiunge il priore - di effettuare, nel periodo pasquale, la cerimonia dei "Sepolcri" nella chiesetta dell'Arciconfraternita, utilizzando il Cristo restaurato. Con il premezzo della Veneranda Arca rinfrescheremo poi tutto l'Oratorio e lo doteremo di nuova illuminazione, per rendere più leggibili le numerose tele presenti. Chiediamo la generosità di qualche sponsor per questi ulteriori interventi, destinati a rendere bella l'antica sede dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio».

Il "Cristo morto" e il "Sacro Cuore", verranno benedetti con un'apposita cerimonia prima di essere riammessi al culto dei fedeli.

Alfredo Pescante